Camminare a Montecchio Maggiore

12 itinerari da percorrere a piedi per conoscere il nostro territorio

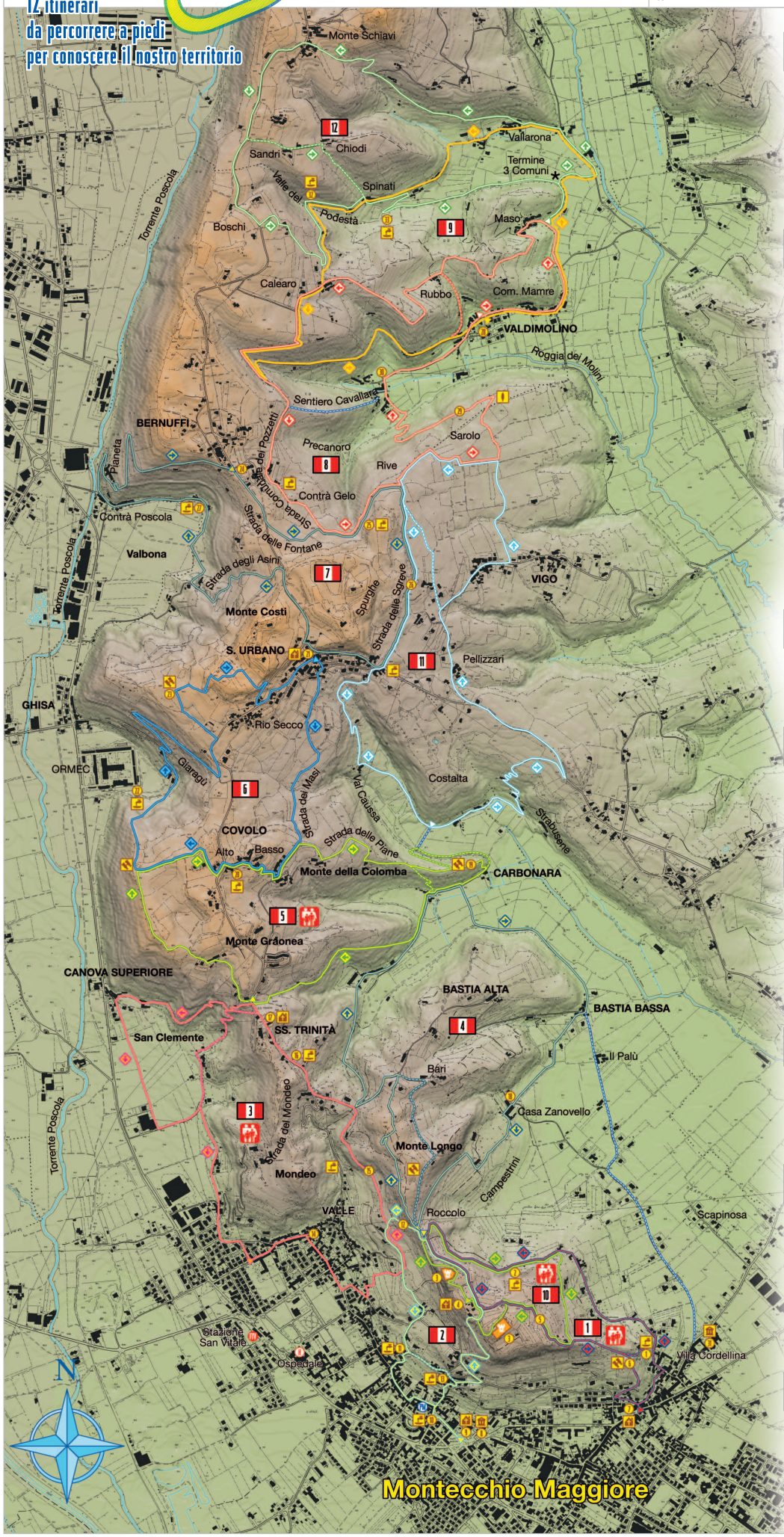
Legenda

Scala 1:12.500
0m 250m 500m

- Edificio storico di valore
- Edificio di culto
- Sito storico di valore
- Punto panoramico
- Fontana
- Flora di particolare interesse
- N° identificazione sito
- Direzione di percorso
- Punto di partenza e arrivo
- Itinerario escursionistico
- Variante itinerario
- Percorso Natura

Segnavie

- Segnavia al punto di partenza o presso punti caratteristici
- Segnavia di varianti
- Segnavia semplice lungo il percorso
- Segnaletica direzionale descrittiva
- Segnavia semplice presso una deviazione
- Tutti i sentieri sono vietati ai mezzi motorizzati (L.R. n. 53-1974)



I tempi di percorrenza degli itinerari sono indicativi.

1 Itinerario 1: FONTANA della NOVA, CASTELLI e MONTENERO

km 3,700 — 1 h: 10 min — antiorario

▷ Partenza e arrivo: Chiesa di San Pietro.

Si parte dal campanile della Chiesa di San Pietro e si percorre tutta Via Salita Montenero. Si giunge in Via Salita Castelli Bella Guardia sulla cui sinistra si affaccia la Fontana del Ferro (1) che prende il nome dal catenaccio che serve da rubinetto. Fonte antichissima e perenne, oltre a fornire acqua agli abitanti della zona, era un tempo utilizzata per lavare i panni e per abbeverare gli animali. Proseguendo in salita, si passa, a destra del capitello della Fratta, sul sentiero che sale in località Roccolo. Dopo un pò sulla sinistra si costeggia la fontana della Nova (2). Nel 1892 è stato costruito un acquedotto che dalla Nova scendeva lungo la strada e alimentava una bellissima fontana di marmo rosa posta presso il campanile di San Pietro. Secondo una tradizione popolare la fonte sarebbe fra le più antiche del paese e la sua acqua avrebbe avuto virtù terapeutiche. Arrivati sulla strada asfaltata Si punta ora a sinistra verso i castelli (3) detti "Della Villa" e "Della Bella Guardia", costruiti nel 1354 dagli Scaligeri e oggi comunemente chiamati "Castelli di Giulietta e Romeo". Una sosta merita anche la Chiesetta della Madonna degli Alpini (F. Forlati 1943-1945) (4). Fu costruita per voto di guerra di un soldato e custodisce sulle pareti interne pregevoli sculture di G. Zanetti. In prossimità del parcheggio fra i due castelli si scende a sinistra per la Strada dei Cani (5) il cui nome ricorda il passaggio dei carri che portavano a valle le pietre delle cave dei castelli (Priare). Alla fine del tratto asfaltato si prosegue per un sentiero a destra. Alla prima biforcazione si svolta a destra scendendo verso per il Montenero (6) (vedi descrizione sul retro). Si arriva alla fine del sentiero sulla omonima via e si termina l'itinerario nel piazzale della Chiesa di S. Pietro (7). L'edificio religioso, di antica fondazione, fu ricostruito nel 1504 e assunse l'aspetto attuale nel secolo scorso. La facciata è del 1926. Custodisce una Madonna con Bambino, altorilievo marmoreo del sec. XV la pala di San Giovanni Battista di G. Buonconsiglio (1519), la statua di S. Antonio Abate (sec XVI), la pala dell'Immacolata con S. Anna e S. Giacomo di G. Maganza Junior, (sec XVII). **Consigliato per le famiglie.**

2 Itinerario 2: FONTANA ALTA e FONTANA GIULIANI

km 2,800 — 50 min — antiorario

▷ Partenza e arrivo: Piazza Marconi.

L' itinerario inizia con una visita Duomo di S. Maria e S. Vitale (1). Iniziato nel 1874 e completato nei primi anni del '900, conserva gli altari dell' antica Pieve, il pregevole trittico marmoreo con i Santi Gregorio Magno, Vitale, Caterina d' Alessandria (sec. XV) e la pala della Purificazione della Vergine (A. De Pieri, 1749). Lasciata Piazza Marconi, si percorre Via Roma costeggiando la fontana detta "La Vasca" (8) di forma ottagonale e costruita ad uso pubblico dal Comune nel 1871. Si prosegue per Via San Bernardino e, dopo aver svoltato a destra, transitando per Via Scaligera si giunge alla Fontana Alta (9) una delle più belle del paese, dotata di una piccola tettoia sostenuta da pilastri in legno. Da essa prendeva nome uno degli antichi quartieri della Montecchio medievale. Dopo un breve tratto di salita si gira a sinistra per la Strada del Tarchio con il fondo in ciottolato. Superata la "Casa Rossa" Seccato e giunti al capitello, si attraversa Salita Quattro Martiri imboccando sul lato opposto la stradina sterrata detta Carpiana. Subito dopo un vigneto, svoltando a destra, si procede per il sentiero della "Pisciosa" (10), che prende il nome dalla fonte che per il suo getto esiguo si è meritata il titolo di pidocchiosa, cioè spilorcia. Alla fine del sentiero, raggiunta la località Roccolo, si sale verso i Castelli. Lasciata a destra la rampa che porta alla Chiesetta degli Alpini e passata casa Colombara, si prende a destra il viottolo che sale al castello di Giulietta e si gira subito dopo ancora a destra sul sentiero che scende a Montecchio, il "Menaoro", lungo il quale si fiancheggiano scivolare i blocchi di pietra estratti dalla Priara. E da percorrere con prudenza. Giunti sulla strada asfaltata che sale ai castelli si svolta a sinistra e subito a destra per Via Salita Castelli. Arrivati al termine della ripida discesa si gira a sinistra e poi a destra in Via Fontana Giuliani (11) dove l' acqua della fonte sattella a lato della stradina. La via, che conserva ampi gradini in ciottolato, è senz' altro una delle più caratteristiche del paese. Anch' essa dava il nome a uno dei quartieri medievali di Montecchio. L' itinerario termina immettendosi nuovamente in Via Roma.

3 Itinerario 3: strada CARPIANA e VALLE SAN CLEMENTE

km 5,900 — 1 h: 30 min — antiorario

▷ Partenza e arrivo: Via Muriandia (Istituto P.P. Giuseppini).

Dall' Istituto dei P.P. Giuseppini ci si avvia in direzione SS. Trinità arrivando ben presto in Piazzetta Buonconsiglio (12). Qui la tradizione orale colloca la casa natale del pittore G. Buonconsiglio. Una parte dell' abitazione è stata inglobata nel Palazzo Zanovello. Di piazzette in ciottolato, chiuse su due lati dalle vecchie dimore ornati fatiscenti, mantiene un singolare fascino. Sul lato nord della piazza vi è la "casetta dei tre scalini", recentemente restaurata, che porta un antico capitello con l' immagine dell' Eterno Padre. Si scende quindi Via Buonconsiglio e successivamente si svolta a sinistra per Via Salita Quattro Martiri. Si imbocca il secondo vicolo a sinistra che confluisce nella Carpiana (13). il sentiero dal nome antico "calle piana", con un andamento dolce dal colle della "Villa" porta fino ai Tufi di SS. Trinità. Arrivati sulla strada asfaltata si gira prima a sinistra in Via Bastia Alta e poi a destra imboccando la strada asfaltata che sale alla Chiesa di SS. Trinità. Sulla destra dopo un pò, in fondo ad una valletta, si può vedere la fontana dei Tufi (14), con il serbatoio e i due muri a lato della vasca per impedirne l' interramento. Raggiunta la piazza della frazione, si può visitare la chiesa parrocchiale (15). Qui, fin dai primi secoli dopo il Mille, esisteva una cappellina dedicata alla SS. Trinità. L' aspetto attuale dell' edificio religioso risale al 1830. All' interno sono conservate due pale di A. Maganza e due belle tele, con cornici originali, attribuite a Carlo Loth. La chiesa è l' unica del Comune che abbia mantenuto accanto il suo piccolo cimitero. Prima dell' ex scuola elementare si scende a sinistra per il sentiero della Valle di San Clemente. Giunti al piano in località Canova si prosegue verso sud per la capezzagna parallela alla statale e arrivati in Via San Clemente si gira a sinistra e poi a destra, ai piedi della collina. Si percorrono infine Via Scaramuzza e Via Trentino terminando così l'itinerario. **Consigliato per le famiglie.**

4 Itinerario 4: BASTIA e CAMPESTRINI

km 5,400 — 1 h: 30 min — orario

▷ Partenza e arrivo: Località "Roccolo (strada per i castelli)

Partendo dalla cosiddetta "curva a ferro di cavallo" in località "Roccolo" si sale verso nord la dorsale del Monte Longo e prima di entrare nel bosco si prende a destra il sentiero che arriva a Bastia Alta. Giunti sulla strada asfaltata si svolta a sinistra scendendo fino allo sbocco della Carpiana e si percorre il sentiero che si stacca a destra e porta in località Carbonara. Al capitello si gira a destra e in località Bastia Bassa si prosegue per la stradina di centro che passa per i Campestrini (16). La località, in dolce pendio, è dominata dalla secentesca Villa Zanovello e dall' Oratorio dedicato a S.Pietro in Vincula (1672). La grande casa di campagna ripete, in tono minore, l' architettura delle celebri ville del '500 e del '600. Continuando per il viottolo che passa a fianco della villa si sale fino al "Roccolo" concludendo l'itinerario.

5 Itinerario 5: COVOLO e MONTE della COLOMBA

km 4,900 — 1 h: 15 min — orario

▷ Partenza e arrivo: ex scuole SS. Trinità.

Si parte dal sentiero di fronte alle ex-scuole di S.S. Trinità che passando per il depuratore scende rapidamente al piano in località Carbonara. Si prosegue diritto superando il capitello. Passata la fattoria Urbani si prende a sinistra il sentiero in salita che sale per la dorsale del Monte della Colomba (8) dove sono visibili i resti perimetrali di una antica chiesetta. La piccola altura si protende sopra l' amena e tranquilla Valle della Carbonara, che prende il nome dal sito sul quale anticamente si produceva il carbone. Proseguendo in cresta per il sentiero detto "Strada delle Piane" si giunge a Covolo Basso (9). Alla fontanella si svolta a destra e si sale a Covolo Alto (10). Le due località costituiscono il nucleo abitativo più consistente di SS. Trinità e il loro nome deriva dalla presenza nei pressi di Covolo Alto della grande grotta (covolo), sotto una rupe, che ospita la Fontana Superiore. Attraversata la strada asfaltata si prosegue per il sentiero che transitando per località Boschetto e Contrà Ghiotti ci conduce al termine dell'itinerario. **Consigliato per le famiglie.**

6 Itinerario 6: sentiero GIARAGU' e PRIARE di S. URBANO

km 5,600 — 1 h: 30 min — orario

▷ Partenza e arrivo: Chiesa di Sant'Urbano.

L' attuale chiesa della frazione (11) fu costruita tra il 1912 e il 1916, mentre il campanile, posto staccato sopra le grotte, fu innalzato tra il 1907 e il 1908. Si scende dal piazzale della chiesa e si svolta subito a destra verso la semplice e silenziosa piazzetta intorno alla quale sorgono le abitazioni più antiche del borgo e la vecchia chiesa parrocchiale. Imboccando la stradina che porta al campo da calcio si può ammirare sulla destra una delle più belle fontane del nostro territorio. Superato l' impianto sportivo si prende a sinistra la capezzagna (Strada dei Masi) con fondo erboso e si arriva in località Covolo Basso. Si prosegue passando per la fontana del Covolo Alto e si giunge alla strada che da SS. Trinità porta a Sant' Urbano. Si attraversa la strada asfaltata imboccando di fronte la stradina campestre. Una volta giunti sul ciglio del pianoro si scende a destra per il sentiero del Giaragù. Il toponimo, così particolare, deriva forse da un nome di persona. Arrivati sull' asfalto di via Ghisa, prima di salire a destra per il breve sentiero che confluisce nella strada che porta a Sant' Urbano, uscendo un pò dal nostro itinerario, lungo la recinzione dell' Ormec, possiamo vedere nella omonima via la fontana detta "delle Anguane" (12). Raggiunta la sommità del colle si svolta a sinistra e al cimitero di S. Urbano si imbocca ancora a sinistra la stradina che gli passa a fianco. Girando a destra al primo bivio si vedono le "Priare" di S.Urbano (13). attualmente utilizzate come deposito di attrezzi agricoli. Si prosegue lungo il sentiero segnato che passa sopra le "Priare", dalla zona si gode la splendida vista della vallata dell' Agno e delle Piccole Dolomiti. Si tiene la destra nei successivi due bivi mentre al terzo, che si presenta a forma di tornante, si gira a sinistra. Si arriva in questo modo sulla strada per Bernuffi e si scende verso Sant' Urbano passando vicino al campanile e chiudendo così l'itinerario.

7 Itinerario 7: VALBONA e SPURGHE

km 6,200 — 1 h: 45 min — orario

▷ Partenza e arrivo: Località Bernuffi.

La contrada (14) **prese il nome dalla famiglia dei Bernuffi,** presenti già nel secolo XVI, che contribuirono a ridurre a cultura parti di bosco. Avvicinandosi in direzione Sant' Urbano si prende a sinistra il Sentiero delle Fontane (15). Si trova lungo questa strada campestre la "Fontana del Fo" (fontana del faggio) un tempo importante risorsa d' acqua per la contrada. Si prosegue per la vecchia strada delle Sgreve e si costeggia la zona delle Spurghe (16) (vedi descrizione sul retro). La strada continua fino alla "Fontana del Lavello" di S. Urbano. Si prosegue a destra per la stradina interna che conduce al campanile, superato il quale, si gira sempre a destra nella strada per Bernuffi. Appena inizia la discesa si svolta a sinistra per la vecchia stradina degli Asini. Scesi in contrà Valbona il percorso volge a destra costeggiando la valle che conduce alla contrà Planeta dalla quale parte la strada asfaltata che sale ai Bernuffi portandoci alla fine dell' itinerario. Nella tradizione orale il toponimo Valbona (17) si riferisce a Valbruna. Si narra che un tempo, quando si guardava nell' acqua della fontana di Valbona, si vedeva nel fondo l' immagine della scomparsa città di Valbruna.

8 Itinerario 8: VALDIMOLINO

km 8,500 — 2 h: 30 min — antiorario

▷ Partenza e arrivo: Valdimolino.

È la frazione più a Nord di Montecchio Maggiore. Anche se il piccolo centro sta rapidamente cambiando il suo aspetto, permane la bellezza del paesaggio circostante e non mancano angoli suggestivi che ci riportano indietro nel tempo. L' attuale chiesa è stata completata nel 1925. Il campanile, eretto nei primi anni del '900 accanto all' antica chiesa ora demolita, rimase incompiuto a causa del cedimento del terreno. Dalla chiesa (1), usciendo dall' omonima valle, si svolta a sinistra per Via Maso. Superata la contrada, nei pressi della Comunità Mamre si attraversa il recinto passando per gli opposti cancelli. Giunti in Contrà Rubbo si prosegue in salita sulla strada asfaltata; passato Contrà Calearo e raggiunta la curva ad angolo retto si procede diritti. Dopo circa 200 metri si lascia l' asfalto per il secondo sentiero a destra che ci porta nelle vicinanze dei Bernuffi. Percorrendo in salita alcune centinaia di metri di strada asfaltata si entra nel piccolo abitato. In prossimità del tornante destro si prosegue diritti per la vecchia Strada dei Pozzetti che confluisce in quella delle Fontane. Dopo averla percorsa si prende a sinistra per la strada campestre che termina in una capezzagna. Si scende dolcemente fino alla carraeccia proveniente dal Vigo. Si tiene la sinistra e nei pressi della grande quercia si gira ancora a sinistra nel Sentiero delle Rive o dei Cavallari (2) che dapprima costeggia un prato e poi scende nella Valle di Precanoro verso Valdimolino. Questo sentiero, come altri della zona, un tempo era utilizzato per trasportare nei mulini a valle il grano da macinare, utilizzando cavalli da soma, muli o asini. Procedendo sempre a sinistra si arriva rapidamente nell' ambrosia Valle dei Mulini (3) dove sgorga abbondante l' acqua, utilizzata un tempo da ruote idrauliche per macinare il grano. Alcuni mulini e le abitazioni annesse sono stati restaurati con perizia dagli attuali proprietari. Anche se l' accesso al pubblico è limitato si può ammirare tutto il complesso salendo la stradina che porta in contrada Quaccia. L' antico mulino-segheria Povolo e Casa Peruzzi contribuiscono a loro volta a caratterizzare uno dei luoghi più belli del nostro comune. L' itinerario termina nel vicino abitato di Valdimolino.

9 Itinerario 9: VALLE DEL PODESTÀ

km 7,000 — 2 h: 10 min — antiorario

▷ Partenza e arrivo: Località Valdimolino.

Si parte dal centro di Valdimolino (1) diretti verso la frazione Maso. Quando la strada asfaltata inizia a salire si volta a destra per una stradina carraeccia che costeggia l' unghia del monte. Dopo 200 metri si prende la carraeccia che si stacca a destra fino a raggiungere la strada asfaltata che porta a Vallarona. Al Capitello si svolta a sinistra e si segue la stradina che in dolce salita, passando di fronte a piccole contrà in comune di Castelgomberto, porta dentro la Valle del Podestà. È uno dei luoghi più tranquilli e riposanti del circondario. Finito il tratto asfaltato il percorso continua su una traccia di sentiero che costeggia il fondo della valle e porta alla grande Fontana della Valle del Podestà (2), costruita nel 1906 dagli abitanti di contrà Boschi col contributo dei comuni di Montecchio e di Castelgomberto. Si sale quindi dolcemente e attraversando il confine di una casa e si prosegue per la strada sterrata affiancata da grandi alberi di quercia fino alla contrà Boschi. Si scende a sinistra per la strada asfaltata che riporta a Valdimolino. Chi preferisse completare il percorso ripassando per Maso, sceso un breve tratto di strada asfaltata, prende la stradina sterrata che si stacca a sinistra e che porta alla comunità Mamre dalla quale si scende a Maso e da qui a Valdimolino (3). È un itinerario consigliato soprattutto nelle stagioni dall'autunno alla primavera per il clima particolarmente mite della valle attraversata.